Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 167 del 5/12/2017, immediatamente eseguibile, è stata approvata la "Variante n. 3/2017 al Piano attuativo relativo al comparto C2.8 – Pieve di Decima".

La Variante al Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di San Giovanni in Persiceto, Servizio Urbanistica, sito in Via d'Azeglio n. 20, in San Giovanni in Persiceto (BO).

IL RESPONSABILE SERVIZIO URBANISTICA
Monica Guidetti

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione vincolo preordinato all'asservimento coattivo delle aree interessate dalla costruzione ed esercizio del Metanodotto "Derivazione San Lazzaro - San Ruffillo"

Il Dirigente dell'Area Programmazione e Gestione del Territorio comunica che ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della Legge Regionale nr. 37 del 19 dicembre 2002, è stata inviata apposita comunicazione ai soggetti asserviti contenente copia delle determinazioni dirigenziali emesse da Arpaee nn. 2016-3010 del 25 agosto 2016 e 2016-4425 del 10 novembre 2016 relative all'autorizzazione Unica di cui all'art. 52 quater del D.Lgs nr. 327/2001

dirette alla costruzione ed esercizio del Metanodotto "Derivazione San Lazzaro - San Ruffillo in Comune di San Lazzaro di Savena Titolare Snam Rete Gas" con cui si è approvato il vincolo preordinato all'asservimento coattivo delle aree interessate dal nuovo impianto e all'occupazione temporanea delle aree funzionali alla realizzazione delle opere, la dichiarazione di pubblica utilità delle stesse e la variante agli strumenti urbanistici comunali.

IL DIRIGENTE
Anna Maria Tudisco

CONSORZIO FITOSANITARIO PROVINCIALE DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di nomina

Il Presidente e la Commissione Amministratrice del Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena nominano quale Direttore, a tempo determinato per anni cinque, con atto n. 184 punto 5) del 14/11/2017 reso esecutivo con delibera di Giunta regionale n. 1949 del 4/12/2017 - prot. nr. PG/2017/759988 del 11/12/2017, il dott. Luca Casoli, nato a Reggio Emilia il 13/7/1972, a decorrere dal giorno 1/1/2018 con pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Cavani

COMUNE DI BORGO VAL DI TARO (PARMA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 30 NOVEMBRE 2017, N. 58

Modifica dell'art.24 c.2 dello Statuto comunale che disciplina il divieto del terzo mandato per gli assessori del Comune di Borgo Val di Taro

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art.24 c.2 terzo periodo dello Statuto comunale che impone per la nomina ad assessore comunale anche di "non avere ricoperto, nei due mandati consecutivi immediatamente precedenti, comunque successivi alle prime elezioni effettuate ai sensi della legge 25 marzo 1993 n.81, la carica di assessore";

CONSIDERATO che la norma statutaria, risalente al 1998, si limitava sostanzialmente a riprodurre, seppure con specificazioni, quella primaria che prevedeva tale impedimento, precisamente l'art.34 c.3 della legge 142/90 come sostituito dall'articolo 16 L.25.3.1993 n.81 [1], disposizione poi abrogata esplicitamente dall'art. 11 della legge L. 3.8.1999 n. 265;

CONSIDERATO che, nella prassi attuata nella fase di nomina della giunta successiva alle elezioni amministrative tenutesi nel Comune di Borgo Val di Taro dal 1999 in poi, la norma statutaria è stata considerata superata per il venir meno della norma primaria di riferimento e per il fatto che il divieto non è stato riproposto nella corrispondente norma del Testo unico sugli EE.LL. vigente (D.Lgs.18.8.00 n.267 art. 46) né prevista nell'articolo sulle incompatibilità per la Giunta (art.64);

POSTO che è opportuno comunque adeguare lo statuto eliminando la disposizione in modo da escludere il dubbio che lo statuto abbia, a suo tempo, scelto autonomamente di introdurre (e poi di mantenere) una causa di incompatibilità indipendentemente dalla presenza di una norma primaria;

RITENUTO, al di là di tale necessità che si intende soddisfare con la presente delibera, che la stesura della norma statutaria faccia chiaramente trasparire l'intento di semplice riproduzione del complessivo sistema delle incompatibilità introdotto nella legge del 1993 e che quindi non si sia voluto introdurre autonomamente una causa di incompatibilità per la figura dell'assessore;

RITENUTO significativo, a tal riguardo, la scelta di aver inserito nella disposizione comunale riferita all'assessore la specificazione che i mandati da computare per il maturare del divieto (del terzo mandato) erano solo quelli successivi alla legge del 1993 sull'elezione diretta del Sindaco, precisazione che nella legge era riferita solo alla figura del Sindaco (art.3 c.3) e si giustificava per la modalità di elezione (diretta) introdotta per il Sindaco stesso che, se da una parte ne ampliava i poteri, dall'altra rendeva opportuno la limitazione temporale della durata in carica;

RITENUTO, in conclusione, che sussistono chiari indizi della mancanza di una volontà autonoma dello statuto comunale di vietare il terzo mandato all'assessore e che tale approccio debba essere confermato e chiarito, in un contesto nel quale non esiste più la legge che ciò imponeva, attraverso la modifica dell'art.24 con soppressione del terzo periodo;

RILEVATO che proprio la diversa modalità di elezione (diretta in un caso e immutata rispetto alle norme precedenti la legge del 1993, ossia indiretta, nell'altro) rende ragione della diversa scelta fatta dalla legge in materia di durata dei mandati per le figure di Sindaco e di assessore a partire dal 1999, con l'eliminazione del divieto del terzo mandato per il secondo, cui però non è seguita la formale modifica dello statuto;

RIBADITE anche le evidenti differenze di ruolo e competenze, che mettono su piani del tutto diversi la figura del Sindaco e quella dell'assessore e che rendono ingiustificata per il secondo la limitazione dei mandati, peraltro mitigata per il Sindaco stesso nei Comuni di minori dimensioni [2]